

## **Elaborazione ed azione. Un anno di azione dei Giovani Comunisti/e in prospettiva del Congresso del Partito.**

Il contesto politico nazionale ed internazionale esce assai mutato dopo gli avvenimenti degli ultimi mesi.

Le elezioni europee hanno mostrato che la virata a destra dell'Europa vi è sì sicuramente stata ma non è divenuta decisiva come da alcuni prospettato. Ciò però non intacca la cosiddetta "Maggioranza Ursula" che vede impegnati oltre ai gruppi S&D, PPE, Renew Europa anche i verdi europei. Sembra decaduta l'ipotesi di un'apertura verso il gruppo ECR, dove FDI è componente fondamentale.

In Italia due sono i dati fondamentali: l'astensione che supera il 50% ed il quasi 30% ottenuto dal partito dell'attuale presidente del consiglio.

Ad oggi il voto viene considerato una questione minoritaria da gran parte della popolazione italiana che vede nelle elezioni solamente una coazione a ripetere per un meccanismo (soprattutto per le elezioni europee) ritenuto lontano e non connesso alla realtà quotidiana. Il ruolo dei comunisti deve anche essere quello di intercettare il malcontento verso un sistema che sempre di più sta andando verso un'uniformazione della pratica e del pensiero.

Importante da analizzare rimane ovviamente il risultato delle elezioni legislative francesi, anche se vari distinguo devono essere posti in essere data la particolarità del sistema elettorale a doppio turno.

Rimane però di notevole importanza il grande risultato del NFP che riesce, in una pratica di desistenza con i liberali di Macron, a risultare la prima coalizione del paese.

Il successo del NFP non è però solo figlio del contesto elettorale ma prende il via dal movimento operaio e sindacale che è riuscito negli ultimi anni a mobilitare milioni di persone. Questo sicuramente rimane un punto di fondamentale differenza con il nostro paese dove invece si assiste ad una difficoltà del movimento operaio e sindacale ad essere incisivo nelle proprie rivendicazioni, con ovvie differenze come può essere il Collettivo di Fabbrica GKN.

La connessione tra radicamento sociale, sindacale e risultato elettorale certo non è secondaria e impone anche qui in Italia un ragionamento strategico non di second'ordine.

L'evidente arretratezza di un incisivo movimento rivendicativo in Italia però non deve di certo farci arretrare, come organizzazione, in quei contesti di lotta che ci vedranno impegnati ed impegnate nei prossimi mesi. Fondamentali saranno i quesiti referendari: sia quelli promossi in autonomia dalla CGIL che riguardano fundamentalmente l'eliminazione del Jobs Act, sia quelli promossi unitariamente (anche dal nostro partito) contro le riforme dell'Autonomia Differenziata e del Premierato.

Entrambi questi istituti apporteranno danni irreparabili al nostro paese sia dal punto di vista economico sia dal punto di vista della democraticità della nostra società. Il progetto della destra di smantellamento delle basi costituzionali della nostra Repubblica sta compiendo appieno.

Sarà quindi nostro compito, con le nostre parole d'ordine e con le nostre proprie rivendicazioni, partecipare attivamente alle campagne referendarie che si svolgeranno nei prossimi mesi.

## **Un bilancio della nostra esperienza.**

Il 16 Luglio del 2023 la VII Conferenza dei Giovani Comunisti/e giungeva al termine ed eleggeva il nuovo Coordinamento Nazionale e, di conseguenza, il nuovo esecutivo nazionale.

Davanti ad una situazione di semi immobilità che aveva caratterizzato la giovanile negli ultimi anni, avanzava sempre di più la necessità di una unità tra compagni e compagne che, nonostante avessero sostenuto tesi diverse, concordavano tutti/e sul bisogno di rilancio dell'organizzazione.

L'anno appena passato è stato intenso, dinamico e prolifico di iniziative, nuovi metodi di lotta e temi teorici che abbiamo approfondito e inserito nella nostra linea politica. Il lavoro svolto sulle tematiche del transfemminismo e delle questioni di genere ha dato la possibilità di ampliare le nostre conoscenze, grazie a una lunga serie eventi di formazione online e in presenza, ma anche la nostra rete di collaborazioni e rapporti.

Il lavoro svolto sia al nostro interno sia in collaborazione con attivisti, giornalisti, scrittori, collettivi e realtà politiche e sindacali hanno riportato al centro della nostra azione e discussione il tema del transfemminismo e la lettura del capitalismo come insieme di rapporti intersezionali tra sistemi di oppressione, che possiamo combattere solo unendo tutte le nostre lotte, senza lasciare nessun indietro.

Sul piano della ricerca e dell'attività sull'antifascismo, l'ultimo anno è stato ricco d'iniziative e di incontri. È stata portata avanti l'elaborazione dei principi e valori antifascisti verso un antifascismo militante, attuale e dinamico, declinato all'oggi attraverso discussioni e ricerche. La collaborazione stretta tra il dipartimento del partito e della giovanile ha permesso la realizzazione di diverse conferenze, coprendo numerosi territori e organizzando un programma volto a coprire l'intero territorio nazionale. L'obiettivo è quello di costruire una rete capillare d'incontri sul tema dell'antifascismo, tema cardine nell'attuale fase. Portando avanti lo slancio unitario anche tra i diversi territori, per costruire relazioni e contatti sempre più solidi ed estesi.

La formazione e l'attività culturale sono ripartite, proponendo iniziative che hanno spaziato dalla storia del nostro Partito alla situazione del lavoro giovanile, passando attraverso il transfemminismo, le istituzioni europee, le nuove frontiere del pensiero marxista e molto altro ancora. All'organizzazione di eventi on line e in presenza si è affiancata la produzione di alcuni materiali come quelli sulla condizione femminile e i vademecum per quadri dirigenti. Quasi tutte le lezioni e le iniziative sono state registrate e pubblicate sul canale YouTube dei Giovani comunisti/e, così da creare un corredo di materiali disponibili per tutti.

Il lavoro svolto in questo anno ci ha permesso di riabituarci alle pratiche essenziali della formazione e della politica culturale, oltre a stabilire nuovi rapporti e rafforzare legami.

Riconoscere e valorizzare il lavoro svolto ci stimola a rinnovare l'impegno per quello che è ancora da fare. La produzione di materiali che illustrino la nostra nuova elaborazione teorica, l'impegno per una formazione pratica che fornisca agli compagni gli strumenti necessari per una militanza efficace, l'organizzazione di percorsi più organici di formazione e di riflessione culturale sono alcuni degli impegni per i mesi che abbiamo di fronte. L'obiettivo è sempre quello di dare agli compagni una formazione adeguata ad interpretare e affrontare con consapevolezza il tempo presente, ma anche di esplorare nuove e diverse forme del pensiero marxista e operaio per elaborare una teoria che possa essere d'avanguardia nella costruzione del futuro.

Una delle tematiche fondamentali per un'organizzazione giovanile è ciò che concerne la scuola e l'università. La giovanile partiva con una grossa penalità: per anni non ha avuto un responsabile scuola essendo l'ultimo uscito dal partito a metà mandato. Davanti a queste problematiche era urgente la necessità di ricucire i rapporti con le altre realtà (sindacali e non) che lavorano nel mondo dell'istruzione.

Si è iniziato con una discussione aperta sulle principali tematiche riguardanti il mondo della scuola e dell'università, il poco spazio per il dibattito interno aveva lasciato moltissima voglia di tornare a discutere del mondo che vogliamo costruire. Dalla stessa conferenza è partito un percorso, a cui si sono aggiunte tre riunioni generali del dipartimento, in cui sono state affrontate tutte le principali problematiche che vivono oggi gli studenti e le studentesse (dall'alternanza scuola lavoro, ai metodi di valutazione, al rapporto tra studenti e insegnanti, fino alla discussione su programmi scolastici e metodi educativi che il popolo studentesco sente molto lontani).

La modifica di alcune posizioni e la puntualità con cui sono state espresse quando si presentava l'occasione, ci ha permesso di ricucire i rapporti con numerose realtà giovanili che vedevano un nostro spostamento su posizionamenti più radicali e vicini alle vere esigenze di studenti e studentesse.

Il recupero di questi rapporti ci ha permesso di partecipare attivamente (venendo, come organizzazione, invitati) a numerose iniziative pubbliche e numerosi tavoli di organizzazione di varie mobilitazioni.

Lo sciopero generale studentesco del 17 novembre 2023 e lo sciopero nazionale universitario del 24 febbraio 2024 sono gli esempi pratici della credibilità di cui godiamo ed anche della nostra ritrovata incisività, dimostrata con un'ottima presenza, in tutta Italia, in entrambe le occasioni.

Il dipartimento ha anche partecipato, assieme a tutti gli altri dipartimenti nazionali della giovanile, al lancio dei numerosi "input" che come esecutivo nazionale abbiamo deciso di fare per riportare vitalità ai/alle Giovani Comunisti/e. In particolare la campagna più rilevante è stata quella contro le prove invalsi (iniziata il 18 Marzo 2024 e terminata l'8 Aprile 2024) in cui la nostra organizzazione è riuscita a colmare l'enorme vuoto presente, costituito dal fatto che nessuna altra organizzazione (sindacale o di partito) avesse annunciato o anche solo proposto mobilitazioni sul tema.

In questo momento, da molte settimane, il dipartimento è impegnato nella mobilitazione nazionale per la Palestina che sta, attraverso le "acampade", attraversando tutte le università del paese.

Per riuscire al meglio in questa mobilitazione (e anche nelle prossime) il dipartimento dei saperi, coordinandosi con quello dell'organizzazione, ha avviato una mappatura dei rapporti che le diverse federazioni GC hanno, nei vari territori, con le organizzazioni sindacali e di lotta studentesche. Tale mappatura servirà anche per capire la portata delle nostre interlocuzioni, riuscendo ad intervenire, con più precisione possibile, nei vari territori.

In questo anno di lavoro il Dipartimento Esteri, in continuità sinergica con le attività avanzate dallo scorso esecutivo, ha apportato alcuni cambiamenti nella sua organizzazione e composizione interna, atti a migliorare e massimizzare la produttività del tavolo di lavoro; sarebbe meglio dire tavoli, poiché il Dipartimento è stato suddiviso in sotto dipartimenti con competenze territoriali continentali e di lavoro: ogni sotto dipartimento ha un suo responsabile che si occupa di una specifica area geografica. Il Dipartimento Esteri si è dotato, inol-

tre, di uno stile di lavoro proprio ed in continua evoluzione che lo aiuta a dirimere e approfondire ogni questione internazionale con competenza e imparzialità. In questo anno sono state moltissime le attività condotte dal Dipartimento, non facendo mai mancare la parola dei Giovani Comunisti/e sopra le più importanti questioni, sapendo distinguersi nella coerenza e nella chiarezza della propria linea. I sotto dipartimenti hanno organizzato diverse attività nel tentativo di coinvolgere i compagni dei territori per educare i ragazzi allo spirito internazionalista, multipolare e pacifista; questo lavoro ha portato diversi compagni di base a partecipare a vari viaggi per approfondire le relazioni con giovanili di tutta Europa e non solo.

Il Dipartimento Esteri è riuscito a mantenere la presidenza del coordinamento dei Giovani Della Sinistra Europea in un momento estremamente delicato per The Left. Con i viaggi in Asia, Medio Oriente, Sud America e tutta in Europa il Dipartimento ha garantito la presenza fisica di nostri compagni a numerosi congressi di partiti fratelli e ad un numero considerevole di convegni internazionali. In un anno sono state aperte relazioni formali con oltre 10 organizzazioni, riattivando i rapporti con numerose altre organizzazioni, ed elevato al rango di partenariato strategico alcune relazioni. I Giovani Comunisti/e hanno migliorato e approfondito la loro presenza nel World Federation Of Democratic Youth partecipando ad ogni incontro della sezione europea e partecipando come invitati alla sezione medio-orientale.

Il dipartimento ha, infine, arricchito il sito e i social dei GC con numerosi contributi e spunti di riflessione, dal genocidio palestinese fino ai movimenti di liberazione africani; tutto ciò ha mostrato la strenua volontà della nostra giovanile a perseguire sulla strada della costruzione del multipolarismo e di una umanità dal futuro condiviso.

La comunicazione nel XXI secolo rappresenta uno dei cardini dell'attività politica. In questi mesi abbiamo registrato un aumento dei followers delle nostre pagine sui vari social, è indicativo dell'attività che ripaga il lavoro svolto. Su tik tok anche, abbiamo intensificato la pubblicazione di video per andare oltre il solito e consueto format della grafica su Instagram. Per un'organizzazione giovanile come la nostra, dove le pagine social costituiscono un biglietto da visita importante, è cruciale garantire una quotidiana pubblicazione di contenuti, attività giornaliera che inoltre riflette lo stato della giovanile.

Il dipartimento Comunicazione sta in questi giorni lavorando per organizzare il suo primo evento nazionale che si terrà sulla comunicazione politica alla libera festa a Solaio l'11 agosto, tappa importante per il nostro dipartimento che è divenuto fucina di idee che nei prossimi mesi verranno realizzate: pensiamo ad una nuova serie di corsi di formazione e all'istituzione di un podcast sulla giovanile. Naturalmente, rinnoviamo l'invito a prendere parte al lavoro che stiamo facendo per aiutarci a correggere gli eventuali errori e migliorare ancora di più la nostra presenza sui social per arrivare lì dove non riusciamo ad arrivare fisicamente nelle piazze.

### **A qualche mese dal XII Congresso Nazionale del nostro Partito.**

In un momento dove il partito si appresta ad andare al suo XII Congresso, noi Giovani Comunisti/e vorremmo dare il nostro contributo riguardo alla prosecuzione di un'unità di intenti che ponga in essere il rilancio dell'organizzazione.

Abbiamo sempre portato avanti la nostra organizzazione credendo che i Giovani Comunisti/e dovessero diventare un soggetto di stimolo alle istanze del partito, non isolandosi nella mera trattazione di temi giovanili.

Il risultato della conferenza dei Giovani Comunisti/e non ha precluso la strada alla costruzione di un esecutivo unitario e, di conseguenza, ad un'azione unitaria.

L'unità (parola troppo spesso abusata) è la necessità in questa fase politica e crediamo,

sull'esempio del nostro lavoro fatto nella giovanile, che possa essere portata avanti ponendosi davanti degli obiettivi pratici e specifici.

Questo congresso nazionale sarà svolto in una situazione particolare: con un governo che difficilmente cadrà prima della scadenza originaria e con una serie di battaglie reali a cui il nostro Partito parteciperà.

La crescita, il radicamento, e la creazione di una nuova immagine del partito, capace di adeguare simboli, parole e idee ai tempi correnti, senza per questo nasconderli, possono essere, come sono stati e sono tutt'ora per la giovanile, delle necessità pratiche che possono diventare terreno di costruzione dell'unità all'interno del PRC.

La cura dell'organizzazione diventa primaria rispetto anche ad elaborazioni tattiche o strategiche che finiscono per impantanare la crescita e il radicamento del partito che va a perdersi nella melma teorica, finendo per ignorare la componente pratica della politica.

Non si tratta di situazionismo ma di una ricerca di sintesi dialettica che porti all'avanzamento di una posizione e all'uscita dal guado in cui il PRC si trova, evitando una contrapposizione tra blocchi che sembra sempre più auto – invalidante rispetto all'incisività del Partito.

La giovanile ha dimostrato di essere in grado di compiere una sintesi e di avanzare sul piano della teoria e delle sue prassi: in un anno sono stati molti gli eventi nazionali realizzati e molti saranno in futuro.

Verso il lavoro svolto in quest'anno nutriamo una grande soddisfazione (considerate anche le oggettive difficoltà della sinistra comunista, radicale e anticapitalista in Italia e in Europa). Continueremo a porci come avanguardia del partito, consapevoli che la rifondazione comunista deve ripartire anche e soprattutto dello sguardo e dell'interpretazione dei giovani che, più di tutti, per motivi anagrafici, subiranno le conseguenze del capitalismo.

*Esecutivo nazionale Giovani Comunisti/e*